

Dronero, 10 dicembre 2014

All'attenzione del
- Primo Cittadino
Sig. Livio Acchiardi
- Consiglio Comunale
Dronero

Oggetto:

- progetto **CLANDESTINO 2015**
- attività recenti del **Circolo Culturale ClanDestino.**
- **richiesta** di utilizzo di locali della sala polivalente.



1) Il **Circolo Culturale Clandestino** è nato dopo una lunga gestazione nel 1992, ufficialmente in uno studio notarile, di fatto, nei locali della allora ex biblioteca civica, in via IV Novembre, sotto i locali del Teatro Iris. L'associazione è sopravvissuta ad un cambiamento di sede nel 2004, richiesto dal comune di Dronero a causa dei lavori previsti dal progetto di ristrutturazione dell'edificio del Teatro Iris. Il Clandestino ha spostato la sede in frazione Tetti di Dronero, nei locali delle ex scuole elementari. Solamente dopo un lavoro di riordino e di adeguamento dei locali durato quasi un anno è stato possibile riprendere le attività a pieno regime. Senza uno spazio l'associazione non avrebbe potuto diventare ciò che è diventata, né fare ciò che ha fatto. Il Circolo Culturale Clandestino è sempre stato uno spazio di aggregazione, condizione essenziale perché nascano idee e si realizzino progetti, attraverso la collaborazione di persone che condividono lo stesso obiettivo. Più di cento soci seguono e fanno in modo che il Clandestino esista, continui ad essere ciò che è sempre stato e faccia ciò che deve fare. Oggi nuovamente si pone la necessità di un cambiamento di sede, non per volontà dell'associazione: pertanto si stila e si presenta un documento per esporre e chiarire al meglio le necessità, complesse, di una realtà avente alle spalle una storia ed un'esperienza più che ventennale.

In particolare, diversamente da quanto stipulato in prima battuta con l'amministrazione comunale di Dronero nel 1992, precisiamo alcune attività che si svolgono oggi all'interno e nei locali utilizzati dall'associazione, attività che si sono venute delineando mano a mano che l'associazione ha proceduto nel perseguimento degli obiettivi per cui è nata.

- Dal 1996 hanno cominciato a giungere al Clandestino band locali che necessitavano di uno spazio per provare; nell'allora sede di via IV Novembre questo spazio c'era ed è stato attrezzato non con l'idea di allestire una sala prove, ma di creare uno spazio autogestito e destinato all'uso da parte di chi voleva suonare. Sin dall'inizio la linea di condotta adottata è basata sulla responsabilità personale di chi utilizza la sala: costoro in prima persona si impegnano alla gestione e al buon funzionamento dello spazio, alla custodia/uso della strumentazione propria e comune.
- Nel 2004 all'interno del Clandestino nasce il **Teatro della Rana**: un gruppo di persone della Valle Maira richiede e ottiene uno spazio da utilizzare per le prove ed uno spazio per ospitare le attrezzature di scena e i costumi. Dal 2010 propone stabilmente, a cadenza settimanale, un laboratorio di libera espressione corporea, "Per corpo e voce". Questo spazio risulta essere un momento importante del fare teatro, poiché prevede momenti di allenamento e di formazione, dove la capacità creativa ed espressiva di ognuno ha modo e libertà di estrinsecarsi.
- A partire dal 2012, su richiesta di un gruppo di persone interessate, è stato ritagliato un momento settimanale dedicato alla meditazione dinamica. La meditazione è un semplice processo di osservazione della propria mente e dei pensieri che da essa fluiscono, senza la pretesa di combatterli o contrastarli. Anche questo, come tutti i gruppi attivi all'interno del Clandestino, è un gruppo aperto, flessibile e autogestito che propone e accoglie al suo interno momenti dedicati alla spiritualità, seminari, weekend di meditazione, momenti di riflessione sulle esperienze. Questo gruppo, forse più degli altri, necessita di uno spazio protetto in cui entrare in contatto con se stessi. Le meditazioni proposte sono di tipo dinamico e ispirate agli insegnamenti di Osho, sono guidate da meditatori che fanno parte del gruppo e sono aperte a tutti coloro che sono "alla ricerca".

2) Dalla diversificazione delle esigenze, nate da queste e altre attività che si svolgono anche in contemporanea nei locali di cui il Clandestino dispone sino ad oggi, si è posto inevitabilmente il problema dello spazio architettonico, per un più ampio respiro e migliori risultati. Di seguito si elencano, per ogni sottogruppo, lo spazio, le attrezzature necessarie e lo scopo per cui vengono utilizzati.

- Circolo Clandestino:** responsabile *Bernardino Parisi*
-spazio e attrezzature: una sala di 50 mq, uno schermo bianco 2x3 m, 6 scaffali, uno/due tavoli grandi, 20 sedie, tavolino, 2 poltroncine;
-utilizzo: sala riunioni, sala lettura (fumettoteca), sala ascolto (dischi), ludoteca (tornei di scacchi, giochi di società, giochi di ruolo), videoteca, archivio del materiale. Le attività, sia quelle aperte ai soci, che quelle di programmazione interne al direttivo, si svolgono con cadenza quindicinale, in orario pomeridiano o serale senza periodicità fissa.
- Sala Musicale:** responsabile *Diego Inaudi*
-spazio e attrezzature: una sala di 40 mq, insonorizzata, con chiusura blindata;
-utilizzo: spazio per prove musicali, deposito attrezzatura musicale. Attualmente la sala è utilizzata il lunedì, il mercoledì e il venerdì sera, dalle 21 alle 24.
- Teatro della Rana:** responsabile *Emanuele Parisi*
-spazio e attrezzature: una sala di 50 mq, con pavimento in legno, un attaccapanni;
-utilizzo: spazio per prove teatrali e laboratori espressivi, piccolo magazzino per il materiale e i costumi di scena. L'impegno della sala da parte del Teatro della Rana attualmente riguarda il mercoledì e il giovedì dalle 20e30 alle 22e30.
- Laboratorio di Meditazione Dinamica Clandestino:** responsabile *Laura Prezia*
-spazio e attrezzature: una sala di 50 mq, con pavimento in legno;
-utilizzo: spazio per meditazione dinamica, seminari, weekend tematici, laboratori. Il Laboratorio di Meditazione occupa la sala il lunedì dalle 19 alle 21.

SALA A – sala musicale

Con l'appoggio di tanti che come noi vivono la difficoltà di trovare un posto in cui provare e, tuttavia, non rinunciano a questo sogno, il Clandestino ha realizzato il progetto di questa sala con tutta l'attrezzatura necessaria confluita come comunione di beni e di sforzi, affinché prendesse vita e desse i suoi frutti.

- Logistica: insonorizzazione dei muri comunicanti con altre sale, insonorizzazione della porta d'ingresso e delle pareti che danno verso l'esterno; posa di una cancellata davanti alla porta d'ingresso;
- Attrezzatura: Impianto di amplificazione (due casse, due spie, una cassa per i bassi)
Mixer 12 canali
Set di microfoni
Scheda audio.

Tutto questo materiale, ben al di sotto di una dotazione di base per una sala prove, è messo a disposizione dal Circolo Culturale Clandestino (che ne è proprietario) alle condizioni sotto descritte.

Organizzazione.

L'accesso alla sala musicale è regolato dallo statuto dell'associazione, dalle deliberazioni dell'assemblea e da un calendario settimanale, salvo diversi accordi presi di volta in volta con il responsabile e in base alla disponibilità dello stesso.

I gruppi o le singole persone, nei limiti dello spazio disponibile, hanno la possibilità di lasciare nella sala prove il proprio materiale e attrezzature sotto la responsabilità del gestore e a lui faranno riferimento in caso di controversie o danni alle stesse.

Il direttivo unitamente al responsabile si riserva il diritto di vincolare l'utilizzo della stessa secondo il criterio di buon uso delle attrezzature e in virtù delle regole che regolano la buona convivenza.

La gestione della sala musicale va inquadrata in un contesto di condivisione dei beni e delle opportunità, quindi di impegno collettivo nel buon funzionamento, nell'ordine e pulizia dei locali e nella collaborazione.

SALA B

- Logistica: pavimento in legno; sala che deve poter essere resa indipendente dalle altre;

La sala dovrebbe avere il pavimento in legno in quanto i gruppi che la utilizzerebbero hanno la necessità di muoversi liberamente nello spazio e per terra, cosa che rende necessario un pavimento non freddo e non duro. L'utilizzo della sala, per ragioni operative, richiede che nelle vicinanze non si svolgano attività che possano interferire producendo rumori molesti o permettendo il passaggio nella sala durante lo svolgimento delle attività.

SALA C – ufficio/archivio

- Logistica: siccome contiene dati riservati e protetti dalla legge sulla privacy dovrebbe poter essere chiuso;

Il Circolo Clandestino non ha uno sportello aperto al pubblico, essendo un'associazione che vive delle attività che promuove. Nel corso del tempo si è venuta a creare la necessità di uno spazio per raccogliere le tracce di ciò che il Clandestino ha prodotto: dal registro dei soci alle locandine degli eventi, dai cd dei gruppi ai libri presentati nei reading, ecc. Ci piace mettere in mostra come è cresciuta l'associazione e l'ufficio servirebbe anche a questo. Inoltre riteniamo tenere un archivio informatizzato del materiale consultabile, vale a dire fumetti, libri, videocassette e dvd.

SALA D – deposito

Logistica: possibilità di chiusura;

Questo piccolo locale serve esclusivamente a stoccare il materiale necessario per lo svolgimento delle attività dell'associazione.

Tutte le attività del Circolo Culturale Clandestino richiedono e hanno sempre richiesto un intervento pratico, vuoi architettonico (pannelli, strutture, sostegni, treppiedi, ecc) vuoi artistico (teli disegnati, sagome di legno, di polistirolo, cartelloni ecc.) per dare una scenografia adeguata alle iniziative proposte.

Con il passare del tempo e il concentrarsi di tante attività in un unico sito è venuto a mancare lo spazio per dedicarsi senza eccessivi sforzi ai dettagli comunque importanti che contornano una qualsiasi attività culturale. Da qui l'esigenza, se non di altro, di uno spazio per conservare il materiale realizzato e riutilizzabile per altri analoghi eventi.

La nostra disponibilità a condividere questo spazio con altre realtà, è in comunione con la nostra volontà di utilizzare al meglio gli spazi disponibili.

SALA E - ludoteca, fumettoteca, videoteca

Logistica: possibilità di chiusura in modo che non sia accessibile dalla sala polivalente quando questa sia utilizzata mentre l'associazione non preveda attività;

La cultura, in qualsiasi forma essa si presenti, necessita di un pubblico che ne fruisca; ancora di spazio si parla, dunque, spazio diverso dal momento dell'impegno e della progettazione.

Intenzione del Clandestino è offrire un luogo dedicato a tornei (scacchi, giochi di società, giochi di ruolo), proiezioni (diapositive, video, film) e quant'altro di ludico si potrà proporre in futuro. Tutto questo senza vincolare i restanti spazi e le altre attività del Circolo.

3) In relazione a tutto quanto sopra descritto e specificato proponiamo infine una bozza del contratto di comodato per l'occupazione responsabile dei locali descritti. Alleghiamo inoltre una proposta di progetto di interventi strutturali minimi affinché l'associazione possa continuare a svolgere il proprio ruolo.

Confidando nel Vostro benevolo consenso affinché tutto questo sia realizzabile vi ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

Il Circolo Culturale Clandestino